

Fa del tuo desiderio
il desiderio del mondo
fa' del tuo amore l'amore del mondo
nei tuoi pensieri
apri il mondo al tuo spirito
fa' che il mondo scorga la tua eternità
(...)
Come la freccia
scagliata da un braccio possente
s'avventi il tuo proposito
nel cuore dell'eternità
Come un torrente montano
rapido e puro
corra impetuoso il tuo spirito
verso la libertà

Krishnamurti

Ouverture

Presentare questa raccolta di poesie e contemporaneamente rappresentarmi con un'immagine.

Schizzare un autoritratto come un pittore o come un musicista.

Date fondamentali?

L'unica certezza è la carta d'identità n° 59216742

Cognome: Follieri

Nome: MariaAntonietta

nata il 12-1-1950

a Foggia

cittadinanza: italiana

residenza: Firenze

stato civile: nubile

professione: professoressa

statura: 1,64

capelli: castani

occhi: castani

segni particolari: /.

Ecco quella sbarra sui segni particolari è inquietante e nello stesso tempo ridicola in netto contrasto con quel percepirsi segnata dalla propria individuale particolarità. Avverto invece tutti i segni distintivi che mi hanno indicato una via, una predisposizione per una transizione, un esodo dalla Puglia, un lungo transito a Firenze, un soggiorno fondamentale a Parigi, una dimestichezza e un'attrazione per il lontano, confermata astrologicamente da una nona casa "la casa del lontano", sovrappopolata di pianeti.

Dice Gertrud Stein:

"La storia d'amore ha a che fare con l'aspetto che ha. La storia d'amore deve avere l'aspetto di vicino, l'avventura deve avere l'aspetto di lontano e avventurare è portare il lontano vicino, la storia d'amore il vicino lontano e qui un pochino".

A questo itinerario aggiungo una costellazione di luoghi, una mappa di percorso la cui direzione può essere invertita, il movimento comprendendo – entrambi nella loro polarità – la direzione finale sconosciuta.

Dalla circonferenza al centro
dal conoscere al comprendere
dalla teoria all'esperienza
dalla superficie alla profondità
dal fuori al dentro
dal perdersi al ritrovarsi
dal separare all'unire
dall'ignoto al familiare
dal dubbio alla fiducia
dal dovere al piacere
dall'erotismo all'amore
dalla testa al cuore
dal maschile al femminile
dalla meraviglia all'indifferenza
dalla passione alla testimonianza
dall'emozione al sentimento
dal contatto al distacco
dall'apparire all'essere
dal fare all'accadere
dalla negazione all'affermazione
dal passato al futuro
dall'infinito al finito
dal lontano al vicino

dall'andare al venire
in un andirivieni perpetuo
ho inscritto le tracce di un viaggio
dall'altrove qui e ora
continua

LIBERTE' N° 2

Ti ho portato a spasso tra i nodi dei rami
perché tu mi lasciassi
ti ho appeso alle olive ancora gocciolanti di pioggia
ti ho consegnato ai sassolini rossi del sentiero
al passo che incerto e pesante diventava baldanzoso
ti ho lasciato sulla porta diroccata di una chiesina
abbandonata

ho fatto deambulare la tua cocciutaggine
e la mia ostinazione negli squarci di cielo rosa
tra lunghi e profondi sbadigli
ho tentato di disfarmi di te
la nebbia e i claxons lontani non ti hanno voluta
tu avevi puntato coltelli affilati al cranio indolenzito
alle scapole ingessate con un punto rosso in fiamme
ai reni in cerca solo di riposo
stanchezza mia

CERIMONIA

Frenesia di libellule esaltanti
la leggerezza vola da vette a picchi a cime
sale veloce e calda una marea
gli uccelli e le voci di soprano
si contendono il canto
richiamo ricambiato risollewa
risorge il sole di questo mattino di primavera
tripudio di fiori di mandorlo
applausi fragorosi di rossi maggiolini
i calabroni eccellenti corteggiatori
suonano calambour e walzer delle rose
sono il tuo umile servitore
terra
mia madre mia sposa

ALLEGRETTO SPIRITUOSO

Brufolo di cosmo
cingolo di stelle
frugoletto d'amore
cipollino arrapante
cinciallegra cincischiante
schiamazzo paonazzo
pazzo cazzo questo mazzo
senso proibito interdetto
nascosto tra frilli lazzi e zellette
titintilla l'antillese vestita di te
coscie rovesciate sfoderate
turgide le lingue le labbra le verghe
richiamo di tutte le acque a convegno
scorreranno nel fiume dei grovigli di carne

EZRA 1

Inaspettato il tuo sguardo mi cattura
conturbante languore di dolcezze equatoriali
mi afferrì con l'intensità di un possesso acquisito
nell'harem la preferita arrossisce per me
orchestre celestiali risuonano
cerbiatte cercano spaventate rifugio nel bosco
il marchio brucia la pelle del bestiame sottomesso
acconsentire è la bancarotta fraudolenta
tergiversare è la tentazione della finzione dei paperottoli
la bisbetica scimmietta pavoni isterici
le sillabe si spengono e muoiono fulminate
nel silenzio di questo rapimento
l'incantesimo è la mutua intesa
gli amici se ne sono andati sfuocati
il sigillo di appartenenza è il pugnale che affonda
nelle viscere
il pudore strangola il mio sguardo
le terre conquistate bruciano al sole
preda rapita in tentazione
coglieremo il frutto maturo dell'unità paradisiaca
salvazione promessa in dono
arrivata fede

EZRA 2

Un sogno o un'avventura
la vita può essere
con un sorriso dolce di manghi
il profumo dei datteri incastonato
tra le maglie della pelle
la trama indistinta di un destino
sconosciuta l'essenza del mistero
i languori degli sguardi
il silenzio dei cuori
l'intesa sulla punta delle labbra
il cuore sorride senza una ragione

EZRA 3

Nel mentre consegnavo alle onde pazienti
pensieri vagabondi e domande insolubili
in cerca di contatto oltre la folla
di mare
il cielo rispose con l'auspicio
rincorsa di rondini esultanti
attorno a noi due in cerchio più volte
la commozione di quel fremere d'ali
una danza di celebrazione
ogni seme infinito racchiuso in un cuore
si risvegliò
e le lacrime risalirono le scale
fermandosi sulla soglia
Amore ti accarezzò i riccioli scomposti
i pescherecci sfiorarono l'orizzonte
con molta riservatezza
anche le nostre mani intrecciate acconsentirono
in silenzio
che potevo sapere della tua scomparsa in mare
il giorno dopo?

PROPHETIA

grida di cornacchie svolazzanti
spaccano il silenzio di un cielo addormentato
è l'avvertimento
le montagne ricoperte dell'aridità del loro deserto
tacciono
rapaci caccia bassi sfrecciano ferendo timpani con il boato
la pace si è rifugiata sul manto oleoso del mare
anche l'angoscia può essere un'illusione racchiusa
in un granello di sabbia
il circolo della depressione annulla l'artrite
è la stagnazione
il corpo galleggerà di nuovo in acque uterine beato
saranno raggrumate in cumuli di sale
le nostre amare tristezze
che dire poi delle risate mute dei pesci di Eilat
poche miglia lontano?

RETURNED TO SENDER

Scirocco o maestrale
pur sempre accarezzi dolcemente
portando il profumo intenso dei pini
increspando le onde di un mare amico
ti infili tra i viola di bouganville
e il giallo di piume di canarino
lasciando a me le carezze malinconiche
dei salici piangenti
e le insinuazioni piccanti degli aghi di pino
la resina resterà attaccata per sempre
al ricordo rotondo di tetti arabi
stagliati tra le mescolanze delle razze
in mezzo agli antichi ulivi
eredità racchiusa nei cuori di treni emigranti
tra le corde avvinghiate ai frutti
scaricati tra il sudore delle ciminiere nere
sotto plumbei cieli
è pur sempre un'offesa
quell'elemosinare pane quotidiano in terra straniera
con la fierezza imbavagliata dentro occhi di fuoco

TOSCANA

indefinibile intenso profumo
diventi la presenza assoluta
l'odore dell'estate se ne va
sotto una pioggia insistente
il naso fa il radar
interroga i gelsomini e i tigli muti
l'acquolina sogna albicocche mature
le magnolie negano biricchine
il coraggio cede le armi alla tristezza
la melanconia si abbraccia alla nostalgia
e la solitudine è padrona totale
restano ricordi accavallati a settembre
allora il ricongiungimento fu il sorriso
ora è una dolce fragranza senza nome
un'essenza invisibile raggomitolata
in un sotterraneo del cuore

COMPLEMENTARI

della contraddizione una componente esistenziale
della terapia la ricerca di una salvezza
della meditazione la sfiducia della mente assassina
della libertà una ricerca di essenza
surrender incondizionato al proprio destino
fiori mescolati a carne di un'unica energia
la trasformazione difficile intravederne la fine
dalla montagna sacra oltre lo spazio e il tempo
nell'al di là che è inafferrabile qui e ora
cantandone il suo mistero
la prova è la sincronia
magia e alchimia di una congiunzione
possibile è l'esclamativo e l'interrogativo assieme
tra le sfoglie di dettagli inutili
la risposta si rende invisibile
a chi?

CHAGRIN D'AMOUR

(a Bruno)

Bruno giochiamo Eros sulla pelle
scoperta di un piacere la paura l'ostacolo
stupore commossi la creazione dei nostri corpi
palpitazione e gioia innamorati di bellezza
contatto intensità tua voce carezza profonda
avvenimento l'incontro ci incrocia smarriti
promesse d'amore altrove sono il divieto
abbandono morbidezza essere nell'abbraccio
negare l'unione la tentazione è il conflitto
struggente sguardo il desiderio possedere
pace si fluttua sfuocati spazio aperto
liberazione acconsentire la resa all'esistenza
volare in appartenenza la sintonia
interi separati leggeri beati

LA GRANDE BOUFFE

La tavola imbandita
e si chiama famiglia

zie, madri, nonne

conservano tradizioni
la impastano con nuove ricette

si ungono di rassegnazione
l'avvolgono di preoccupazioni

friggono pazienza
la condiscono di vittimismo

passano al tritacarne la loro rabbia
la guarniscono di ricatti d'amore

macerano la loro insoddisfazione
la stampano su dei sorrisi stirati

le muffe e i vermi e i rospi
saranno sigillati in cuori di marmellata

combattono una guerra di polvere
la decorazione abituale è il lamento

qualche volta una grassa risata
il più delle volte ascoltano e basta

la storia le ha dimenticate
pigramente tra strati di adipe e pile di piatti

stanche i loro bimbi non le ringraziano neppure
è il mestiere di madre

è una tavola imbandita
si chiama famiglia

DISEGNO

Attaccati i ricordi nel presente scomposti
affondato nel vuoto l'ignorante azzera
sconosciuto il passo successivo attende
il fiore solitario versa profumi d'assenza
accudimento nutrire ferite fasciare dolcemente
sostare fuori dal circuito in preghiera
agire piacere il movimento tracce lasciate
chicchi segmenti percorsi nel deserto la disattenzione
osservare lontano le vicinanze anelli la catena
connettere la sconnessione illusione sogni dispersi
il filo tra i punti tessere il disegno la possibilità
affresco i volti parole frammenti contatti
il ponte flusso verso la conversione seguendo
i suggerimenti bisbigliano polarità le analogie
intersecano stelle di luce la direzione

RELAZIONE

orme in bianco trasparenze le parole
in volo si accarezzano l'incanto concreto
senza sforzo solidarietà l'appartenenza succede
un corpo di idee semi di cosmo germogliano
abitanti le menti messaggere le antenne
la sbarra sull'abisso richiama Edipo e la Sfinge
comprendersi torre di Babele l'apparenza
il flusso libertà in movimento fino al prossimo nodo
sciogliersi solo il calore tra le mani piume d'uccello
delicatezza profondo sempre il rivelarsi tra noi di sé
distillazione l'aiutante il tempo deposita detriti
l'essenziale splende di diamante la limpidezza
corrente liquida ricongiungimento nella trasmissione
materia di anime la coscienza il cielo d'azzurro danza

FILASTROCCA GUSTOSA

Rabbietta maestosa
pungola la gelosa
pretestuosa cerca affannosa
la golosa
osa
diventar golpista
e fare la femminista

ENERGEIA

(a Alberto)

Alberto maratona il corpo canale
collega a terra le radici dell'albero
teatro i drammi la ripetizione rivivere
ossessivo ritorna affrontare lo specchio
paura di padre la responsabilità essere
l'infanzia grida mancanze incolmabile il tempo
adulti la distanza comprendere la visione guardare
tempesta gli occhiali spezzati la ragione acconsente
appagata voce ritorna la calma nel centro
borderline arresta la corsa in periferia apertura ecco
lento il respiro ritrova profondità il loto si schiude
luminosa la gioia si espande compreso il segreto in
un suono

DIRECTION DAUPHINE

solitaria la panchina in Place du Calvaire riposa
pienezza
il vento giostra in mulinelli avanzi sfogliati
il gatto pezzato diventa furtivo una antica paccottiglia
scale a chiocciola i passi guardinghi
scricchiola d'intimità il parquet
oscilla l'incertezza deambulando sospensione sui pavés
turisti indicano distratti il cadavere
il presente è tra gli artisti un business
una pianola l'uomo col cilindro monete riceve per
stanze d'amore
diventare una luce a se stessi quella candela al
Sacro Cuore
sgargiante la vita pulsa in ogni dove d'inessenziale
ancora gli amanti antistorici ritornano all'appuntamento
fantasmi
richiamo la trappola dell'appartenenza ha fatto claque.

PER GAZEBO

sete di travaso di acque racchiuse in uno spasma
distanza

vicino cogliere l'unione oltre il muro

l'isolamento

pregiudizio la provincia rattrappita la paura

la barriera

la sofferenza trasuda solitaria trattenuta

grinze

trasfusione di fiducia nel sangue

il desiderio

un sorriso la chiave in simpatia

il movimento

verso di anime

l'incontro

ASSOLO

solitudine

il percorso di un'interezza
distillando umori la forma si rapprende
il rifugio di altri

una corsa ad ostacoli
risplendono fiori di luce

esseri in cammino
testimoni del tempo della comprensione
intrisi di paziente passione amanti di vita
visioni d'insieme

digerita la terra
invito all'attenzione nella relazione
il dono possibile di un ascolto

Switmagma comprende due parti "Contatto e Distacco", è un neologismo il cui suono porta l'ambivalenza di due figure: la dolcezza dell'inglese "sweet" e del francese "suite", un movimento musicale che lascia lo spazio aperto ad un cambiamento improvviso di dimensione e di percezione.

Switmagma nasce da una interrelazione multipla con il mondo.

Dovrei ringraziare per ogni poesia i luoghi che hanno ospitato i miei passi nel passato recente: Gerusalemme, Eilat, Ein Gedi, Peschici, Parigi, Milano, Firenze, Pozzolatico, non dimenticando S. Francisco, Bolinas, Rajneeshpuram, Amsterdam, Poona, Bombay e tutta Sri Lanka. Un ringraziamento particolare va alle persone incontrate in questo itinerario, a Mariella Bettarini, alla bellezza e alla profondità di alcuni, all'affetto e alla fiducia di altre, all'unicità di ognuno, alla circolarità affettiva tra molti, alla comprensione sottintesa fra tutti, alla solitudine ineliminabile per nessuno.

"L'invisibile è percepito tramite l'invisibile, cioè la psiche. Le immagini psichiche non sono necessariamente raffigurazioni e possono anche non somigliare affatto a immagini sensoriali. Sono piuttosto immagini come metafora. Un'immagine poetica e tutto il processo immaginativo della musica devono essere uditi con l'orecchio, ma sono anche ascoltati con un terzo orecchio, quello interiore".

Unendo la mia firma a quella di James Hillman per questa splendida intuizione, vorrei dire che è innanzi-

tutto da questo ascolto e da questo desiderio di comprendere ciò che è inafferrabile che si mette in moto l'officina dello scrivere per puro piacere di scoprirsi facendosi, secondo le regole del gioco imposte ad ogni ricercatore all'opera nel proprio territorio. Come nel laboratorio dell'alchimista si tenta l'opera impossibile: dalla distillazione del molteplice frammentario nasce una coesione, dall'indifferenziato una cristallizzazione momentanea in un puro movimento della energia. Il mio movente per la scrittura nasce dalla percezione di questo mistero e il tentativo di svelarlo cantandone l'esistenza o interrogandolo come compagno di vita.

Ognuno ha con se stesso un impegno fondamentale da differire o coronare attraverso un'esperienza culminante.

Nutro un sentimento di gratitudine per tutti coloro che hanno fatto risuonare la loro voce dentro la mia, dandomi spesso una conferma di questa visione del mondo. Il primo che devo citare è un maestro spirituale vivente Bhagwan Shree Rajneesh che dice: "Attuazione di sé significa una persona che è diventata quello che doveva essere. Era nata come seme e ora è fiorita. E' giunta al suo completo sviluppo, uno sviluppo interiore, al termine interiore".

Altre indicazioni mi sono venute da profeti moderni come Oscar Wilde e Rainer Maria Rilke, che per la differenziazione del loro richiamo, l'uno il piacere, l'altro la necessità, uno dissipando, l'altro concentrando, arrivano comunque a diventare maestri di vita.

"Penso - scrive Oscar Wilde - che primissimo scopo della vita sia realizzare se stessi e che realizzarsi attraverso il piacere sia più bello che realizzarsi

attraverso il dolore".

E Rainer Maria Rilke " Domandatevi nell'ora più silenziosa della vostra notte: devo io scrivere? Scavate dentro voi stesso per una profonda risposta. E se questa risposta è affermativa, se vi è concesso affrontare questa grave domanda con un forte e semplice " debbo ", allora edificate la vostra vita secondo questa necessità. .un'opera d'arte è buona s'è nata da necessità. E' la natura della sua origine che la giudica".

La lista delle guide spirituali potrebbe continuare; in effetti, volevo semplicemente sottolineare l'importanza e il valore dell'arte, nella sua caratteristica borderline di farsi ponte tra territori separati e di inscrivere nel simbolico un assetto mutato della coscienza.

Questa raccolta segue Dell'amore il sogno, pubblicata nel 1980, in 150 copie, fabbricate artigianalmente e che è circolata tra pochi underground.

Nel 1976, sulla rivista " Sottosopra ", rivista del movimento delle donne, ho pubblicato due racconti: Viaggio per autonomia e In un progetto di costruzione, firmandoli solo con il nome diminutivo come dettava allora il rifiuto della legge del padre.

T. F.